Inf-Ordine

NOVEMBRE 2013 - Notiziario interno - stampato in proprio - Anno 16 numero 91

Riccardo ci ha lasciato

La mattina in cui è stato celebrato il funerale di Riccardo diluviava, ma la parrocchiale era stracolma: moltissimi hanno voluto essergli vicino nell'ultimo addio, per dimostragli affetto, stima, riconoscenza, per l'impegno costante da lui profuso verso la sua comunità e non solo.
Generoso, umile, disponibile, da sempre attivo nel volontariato, non ha mai negato il suo sostegno ad alcuno (nella prima settimana d'ospedale, ha firmato, per poter rientrare a casa e completare una pratica che aveva lasciato in sospeso).
Il parroco, nell'omelia, ha esordito dicendo che nella bara erano state poste tre cose: il rosario, un foglietto col disegno di una nipotina ed il suo fazzolettone scout.
Ha poi spiegato il significato del saluto scout, simbolo d'impegno da mantenere sempre; del dito pollice che copre il mignolo quale immagine del forte che protegge il più debole, il

Ci sono momenti della nostra vita, nei quali abbiamo delle sensazioni o richiami,
lì per lì...improvvisi, per certi versi misteriosi, ma, in base a ciò che talvolta accade...
troviamo nitide risposte.

Da diversi giorni mi ronzava per la mente, il bisogno, il desiderio di comporre il numero di cellulare di Carlo, tanto per sentirlo e per sapere se era rientrato a casa o era ancora fuori per cure....Ora mi rimane il sincero dispiacere di non aver subito risposto a quell'impulso che mi portava a pensare a Carlo....se lo avessi chiamato, chissà....magari ci saremo ancora detti le solite cose e come sempre...ci saremo anche lasciati con qualche feroce ma innocente battuta sulle cose di questo nostro vecchio mondo....con tanta ironia ed anche reciproca autoironia.
Ho conosciuto Carlo Adami nel 1966, e a Lui devo molto, se non quasi tutta la mia giovane ostinazione di quel tempo, a resistere per ricostruire quel " GEI " in terra di Liguria, da

valore del servizio, il volontariato e su questi temi ha costruito un'omelia intensa, profonda,toccante.
Ha concluso informando che morendo Riccardo ha donato le cornee.
Accanto agli scouts della sezione, un bel gruppo di scouts venuti fa fuori (tra i quali 5 cavalieri) a salutare l'amico di sempre con cui avevano condiviso molte esperienze ed a manifestare la loro vicinanza e affetto a Marialba.
Per volontà di Riccardo, i lupetti di ieri e di oggi, hanno accompagnato la sua sepoltura col canto: "ULA ULA".
Ciao Ric!

Lucia

RICCARDO MARZANNI

Ho conosciuto Riccardo negli anni '80 quando, da adulto, si è avvicinato al CNGEI inserendosi da subito nella Branca Lupetti, dove ha continuato a stare, fisicamente e con il cuore, fino all'ultimo, tale era il suo affetto per i più piccoli.

Più avanti, da Presidente del CNGEI, ho avuto modo di conoscerlo meglio e di apprezzarne anche le sue capacità tecniche, distinguendosi particolarmente come Consigliere Nazionale e Tesoriere in grado di tenere sotto controllo le finanze dell'Ente tutto.

Per anni abbiamo collaborato a stretto contatto ed in comunanza di idee.

Poi nel 1996 il guaio, l'infarto ed il trapianto cardiaco.

Capita spesso che coloro che hanno visto in faccia Sorella Morte si chiudano in se stessi ed erigano mura di egoismo *troppo tempo condannato ad un lungo ed ingiusto letargo.*

Carlo è stato per un lungo periodo una sorta di " commesso viaggiatore " dello Scautismo GEI lombardo, che arrivando spesso e volontieri nella sua e nostra riviera ligure, portava aiuti, consigli e tanto entusiasmo, unitamente anche a non pochi momenti squisitamente goliardici.....dei quali potrei forse scriverne un piccolo prontuario, tanto per farci ancora un po di buon sangue e, simpaticamente sdrammatizzare tante piccole cose di noi stessi, prendendoci un po in giro da soli, per meglio tenere le nostre zampe per terra.

Grazie Carlo, per tutto ciò che hai significato per me e per una piccola pattuglia di vecchi amici ancora sulla breccia, mancherai a tantissimi di noi...anche nel ricordo di tante tue bonarie...dissacrazioni che, credo, tutto sommato, dopo il momento scherzoso, lasciavano comunque il passo a buone riflessioni che forse, senza quei tuoi estremi stimoli....non ci sarebbe passato per la crapa di prendere in considerazione.

Ti immagino già a sgomitare e brontolare in qualche angolo delle praterie del Cielo, diciamo come un classico Wontolla...quel Lupo Solitario di cui conosciamo tutta la scontrosità verso i lupi pivelli....ma poi prontissimo, nell'ora del bisogno e dell'emergenza a correre in aiuto e sostegno al Branco di Akela.

Tu fin che hai potuto correre sulla pista e sul sentiero, sei stato così, pertanto voglio ancora dirti una cosa...la mia fedeltà e gratitudine al tuo umano ricordo, la esplicherò, oggi e domani, con rinnovata fedeltà ed impegno verso quel nostro CNGEI, in qualsiasi stagione e con qualsiasi bello o cattivo tempo, questo te lo prometto io e altri Vecchi Lupi sia di fatto ma anche e sopratutto di Spirito....
Buona Caccia, Fratello Carlo....giorno verrà che riprenderemo il discorso e tu, come al solito...ci darai le tue simpatiche ironiche scrollate che ci hanno sempre divertito ma anche spesso, aperto gli occhi e le orecchie un pochino di più....
Buon Cammino nell'eternità !!!!

Agostino Volta *" Castoro Solitario"*

tra le proprie paure ed il resto del mondo.

Ma Riccardo si è dimostrato da subito di una materia diversa e, considerando un dono quanto ricevuto, si è dedicato con maggior slancio al suo prossimo, operando positivamente ed ai massimi livelli in varie associazioni: Cardiotrapiantati, AIDO, negli amati Scout locali e nazionali, nell'Associazione anziani ed ovunque ci fosse bisogno del suo aiuto. Tutto questo mantenendo uno spirito lieve, una capacità di sorridere ed una profondità di pensiero che rendevano un piacere l'incontrarlo anche solo per scambiare quattro chiacchiere.

Tra le poche cose buone che ho fatto nel CNGEI, annovero sicuramente l'averlo proposto per l'assegnazione del Cavalierato dell'Ordine Scout di San Giorgio.

Un onore per lui, ma allo stesso tempo un onore per l'Ordine stesso che potrà, negli anni, vantarsi di averlo avuto tra le sue fila.

Riposa in pace Riccardo.

Noi abbiamo perduto un Amico, un Marito, un Padre, un Nonno, un Figlio..... ma ovunque tu sia, il Governatore di quel territorio spirituale avrà guadagnato un prezioso collaboratore che farà, come sempre, ***"Del Proprio Meglio".***

Guido Corda

"Non è facile trasmettere le sensazioni di una giornata come quella di ieri mercoledì 30 ottobre 2013, in cui abbiamo dovuto dare l'addio ad un caro fratello scout come lo era Carlo Adami.

In quella chiesa affollata ho visto tanti volti a cui, per dare un nome, ho dovuto scavare nei ricordi delle attività degli anni 60-70.

Dopo la funzione ho addirittura visto alcuni di questi fratelli scout, con gli occhi lucidi, che si mostravano a vicenda piccole foto in bianco e nero di attività della compagnia Huracan di cui Carlo fu animatore ed educatore e così con quei bei ricordi di vera fratellanza scout abbiamo provato tutti insieme a dimenticare anche " la signora con la falce" che purtroppo si era appena portata via il nostro Carlo."

Francesco

...Enrica e Franz...
mi ci è voluto un pò prima di trovare l'energia per scrivervi.
Un mondo magico che è volato via.
Mannaggia.
Sapete per me Carlo ha sempre rappresentato davvero magia, evanescenza, in contrasto con voi due piedi a terra sempre, mai cedimenti, almeno alla apparenza.
Carlo caustico, a volte dissacrante, ma affascinante.
Riempiva la stanza quando entrava
Lo ho sempre visto così
Sono certa che ha ritrovato papà e hanno ripreso a chiacchiere come si fossero lasciati ieri sera.
Cari un abbraccio fortissimo a voi e a tutta la famiglia.
Francesca

Siamo a novanta. Tanti sono gli anni passati da quando Papà Akela istituì i primi tre Cavalieri di San Giorgio. Distinzione pensata per giovani meritevoli che facevano ben sperare per il futuro del Corpo Nazionale. Una distinzione di servizio e per il servizio che gratificava il già fatto ma, soprattutto, guardava a quanto avrebbe ancora fatto chi la riceveva. Una distinzione che chi la istituì – con un gesto di lungimirante esempio e umiltà – la consegnò e mai se ne insignì.

I cavalieri, in questi novanta anni, hanno cercato modi diversi nel loro stare assieme e nel loro essere per lo Scautismo e per il Corpo Nazionale. Di qui la nascita dell'Ordine (con i suoi Statuti e regolamenti rivisti nel tempo) luogo spirituale che dev'essere inteso come momento d'incontro e confronto e mai come circolo chiuso e momento terminale di un cammino.

A maggio terremo la nostra assemblea a Trieste (all'interno di un incontro annuale articolato in tre giornate e due località). L'assemblea del Novantesimo. Un momento che si baserà sul ricordo armato di volontà nel diventare futuro, si nutrirà della riflessione che sappia diventare parola, vivrà di parole che avranno senso solo se sapranno diventare fatti.

A Vedriano abbiamo deciso di riflettere su noi e su come l'Ordine possa essere a servizio del Corpo Nazionale e dello Scautismo ancora e sempre. La nostra assemblea incomincia ora, a casa.

Ognuno di noi scelga un punto che sente particolarmente caratterizzante e irrinunciabile del proprio essere scout, capo, dirigente, adulto, cavaliere e ci rifletta sopra scrivendo poi quanto sente di dover dire a tutti. Ci sarà chi mediterà sulla parola "servizio" chi su "onore" chi su "fratellanza" e via elencando. Quando abbiamo scelto facciamolo sapere a tutti gli altri (evitiamo ripetizioni). All'assemblea ognuno di noi proporrà la propria riflessione e verranno lette anche quelle di chi – non potendo essere presenti – la spediranno.

Da questo crogiuolo di parole, riflessioni, emozioni, proposizioni partiremo per il cammino e il servizio che ci attende nei prossimi novanta anni.

Federico

riflessioni

Rientrando dalle vacanze ho letto la mia posta.
Ci risiamo…..
E meno male che si trattava di un canto a chiusura di un momento di aggregazione, condiviso e vissuto all' insegna dell'appartenenza della nostra Associazione e dei principi che abbiamo interiorizzato quale guida del nostro cammino di vita……..Credo, però, che se si fosse cantato i l nostro Inno Nazionale "FRATELLI d' ITALIA", nessuno avrebbe omesso la parola "DIO"
Desidero, prima di tutto, ringraziare Federico per quanto ha scritto e con il quale mi ritrovo sempre in linea con il suo pensiero, logico e pacato.
Credetemi, carissimi fratelli e sorelle,entro in questo dibattito per esprimere le mie riflessioni in merito all'accaduto, senza alcun spirito di polemica.
Tutti abbiamo un nostro percorso spirituale, in un modo o in un altro, siamo alla ricerca, miseri pellegrini in questo mondo di umana sofferenza, nessuno può affermare il contrario dell'altro, visto la delicata materia di cui si va a trattare, se qualcuno è custode di una VERITA' assoluta, prego si faccia avanti e riferisca agli altri fratelli e sorelle e di conseguenza all'Umanità intera.
Ora per una strofa mancante non incominciamo una guerra santa , ma è il caso di un rinnovato momento di riflessione, così come ha inteso Federico.
Comprendo bene che noi siamo legati alle tradizioni, ai simboli, ma siamo anche **tolleranti.**
E' mia personale convinzione, ma resta soltanto la mia, se altri la condividono sono felicissimo, che l'uno è tutto e che TUTTO è UNO, questa convinzione l'ho fatta mia e resta il mio pensiero GUIDA. State pur certi che non dirò mai ad un essere, di qualsiasi Religione e appartenenza esso sia, di razza, di sesso e di qualsiasi condizione sociale di rinnegare la propria appartenenza della sua sfera spirituale e non. Se devo recitare il PADRE Nostro con un cattolico, pregare con un Musulmano , con un Ebreo, con un Indù,con un animista, io pregherò con loro come sento di pregare io, con la mia intenzione,anche se pronuncerò la loro stessa preghiera,sono miei fratelli, appartengono al TUTTO e quindi a me stesso, perché in quel momento io sarò cattolico, ebreo, musulmano , indù, animista. "Non facciamoci vincere dalle ombre, esse spesso ci appartengono e fanno parte della nostra mente, liberiamocene senza farci spaventare, trasformiamo ciò che può sembrarci negativo in positivo."
Io sono un LAICO, appartengo all'UMANITA'.
Aiutando gli altri a crescere, naturalmente se lo desiderano, aiutiamo anche noi stessi. Uniamo le nostre ENERGIE per il PROGETTO che ci accomuna. Credo che forse questo sulla LAICITA' è un tema che va ben oltre le masturbazioni mentali di sforzarsi per cercare nuove formulazioni per un linguaggio ricorrente più comprensibile, si possono cambiare le parole ma i contenuti restano gli stessi,e di questo ne sono fermamente convinto e credo che ciascuno di noi adulto deve essere il testimone di quei VALORI che spesso richiamiamo, sia verso i nostri ragazzi che nella Società. VALORI che con convinzione credo non possono essere cambiati, contrariamente si parla d'altro. BP è stato uno degli uomini più esaustivi della storia nel trasmetterci con dichiarata determinazione i punti guida che costituiscono il percorso di vita scout che desideriamo condividere; diversamente consideriamo un percorso diverso, ben inteso anche valido, ma non lo possiamo chiamare scout, lui ci ha lasciato la traccia, da buon Maestro ci ha indicato la strada.
Ricordiamoci sempre che la nostra spiritualità e trascendenza fanno parte di " **una concezione integrale dell'universo**", spero che su questo ci troviamo tutti d'accordo, poi chiamiamola senza voler essere blasfemo, Dio, Brahman, Nirvana, Ahura Mazda, Tao, Logos, Jehovah, Allah, Pasquale, Totonno, Gennarino ,ect.., ognuno nella scelta del proprio Sentiero, ciò non deve avere importanza se non per i CONTENUTI..

The Scout Promise
On my honour I promise that I will do my best-
To do my duty to God, and the Queen,
To help other people at all times,
To obey the Scout Law.

Ora a ciascuno di noi è dato di interiorizzare, testimoniare e rendere esaustiva la formula lasciataci per poter operare al meglio nell'obiettivo finale di educare alle scelte.
Andando oltre, vorrei esprimere alcune mie convinzioni e scoperte scaturite dal mio percorso interiore, naturalmente non hanno la pretesa della Verità assoluta ma al solo scopo di condividere e scambiare con voi fratelli e sorelle dell'OSSG le mie e vostre esperienze.
Oggi emerge con maggiore insistenza che la nostra epoca si presenta agitata e tumultuosa, *traspare sempre di più che una parte dell'umanità sembra aver perduto o è sul punto di perdere ogni sentiero di fede, ogni freno morale , ogni principio superiore, la nostra divinità. Essa sembra proiettata soltanto alla conquista dei beni materiali, alla costante ricerca del godere, in una concezione materialistica ed egoistica della vita. Gli esempi ci vengono offerti ogni giorno dalla politica, dalla cronaca, dal mondo del lavoro, dai rapporti inter-personali, ma sempre* ***dall'uomo*** *ed è evidente che ciò ci fa vivere in un mondo proteso verso il dominio esterno, limitando o ignorando l'esistenza del ns mondo interiore e conseguentemente la ricerca del DIVINO che è in noi.*
Consideriamo più quello che sta al di fuori di noi , anziché quello che è dentro di noi, ma questo non sta a significare che la parola "DIO", si debba confondere con le limitazioni che traspaiano da dogmi, da arcaiche forme rituali, modernismi , sette ,ect. ect…
Oggi, più che mai, sono convinto che non esistono certezze e ripetendomi condivido il dire che: " *l'uomo moderno vive ed opera come se il mondo interno non esistesse (..) tutto proteso verso la conoscenza e il dominio del mondo esterno …"*, spesso siamo testimoni anche nella ns piccola realtà.
Vorrei richiamare l'attenzione che ci facciamo prendere da affannose contraddizioni, che trasformano contributi di idee diverse in sterili prese di posizioni che spesso degenerano in lite, senza considerare l'essenza positiva che genera la diversità di vedute, bisogna imparare a comunicare a dialogare senza pregiudizi costituiti, vivere compassionevolmente. E' anche vero che il cammino per la scoperta della Vera Natura dell'**IO** ha un indefinibile **Valore Spirituale** ed è molta complesso se non segue ad un' azione di auto-educazione **del nostro conoscerci**, **possederci** e quindi **trasformarci** , creando in tal modo il "**collegamento**" con il livello superiore del nostro mondo **interiore,** Potrà sembrare un'azione religiosa? La parola **religione** significa **"collegamento"**.
Ora, ritornando al ns ruolo di coeducatori , sono convinto che è ns compito favorire attivamente l'educazione spirituale nei ragazzi rivolta alla scoperta della così detta " *manifestazione dell'anima*".
Siamo tutti coscienti che essi possiedono una sensibilità fantastica che genera una vera spiritualità, dinamica, spesso tumultuosa, effervescente. Queste qualità offrono lo spunto per accostarli ai GRANDI ISTRUTTORI DELL'UMANITA , offrire loro questo cibo spirituale nel rispetto della loro scelta religiosa (del loro **collegamento**), favorendo il loro grande spirito d'indipendenza, senza forzature è compito di noi adulti, così come creare intorno a loro un'atmosfera spirituale in uno con il loro contesto familiare. Abbiamo il dovere e gli strumenti per riconoscere la loro **autonomia spirituale** ed accompagnarli alla scoperta del loro mondo interiore.
A ciò possiamo contribuire soltanto, e di questo sono fermamente convinto, se noi stessi acquisiamo un' **Educazione Spirituale Universale.**
Ricordando che la RIGIDITA', da qualsiasi parte essa emerga, porta sempre a regredire e dividere.
Molto fraternamente
Tommaso

Napoli, agosto 2013

L'ARENA DEL 14.10.2015

L'abbraccio della città ai tre scout eroi

Amistà, De Bonis e Zoni nel '15 primi in soccorso sotto le bombe

L'appello dei capi: «Sarebbe bello che i loro familiari ci facessero conoscere di più la loro storia»

L'abbraccio della città ai tre scout eroi

L'OTTOBRATA. A Santa Maria in Stelle il Centro studi Luigi Brentegani riceve i documenti originali dei riconoscimenti. Amistà, De Bonis e Zoni nel '15 primi in soccorso sotto le bombe

Alza bandiere a inno d'Italia per la tipica Ottobrata che dà l'avvio all'anno scout della sezione veronese del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani, il Cngei. Una realtà, prossima al centenario, che da quest'anno propone corsi formativi per i neomaggiorenni e che apre le braccia, senza vincoli né liste di attesa, a chi sogna di diventare lupetto, esploratore o rover. La branca laica dello scautismo italiano che, su suolo scaligero, ha sede al forte San Mattia e raccoglie una sessantina tra bambini e ragazzi e una ventina di adulti, ha inaugurato le nuove attività nella parrocchia di Santa Maria in Stelle. Tra divise verdi e i tipici fazzoletti annodati al collo, si sono mescolati piccoli indiani. È infatti questa la cultura, che rispetta natura e spiritualità, scelta quest'anno come tema di sfondo per l'incontro tra educatori e ragazzi. «Il rituale di apertura viene riproposto ogni anno», commenta il presidente della sezione veronese, Vittorio Travagliati, «ma le facce di genitori e ragazzi sono sempre nuove, il che contribuisce a rendere magico e unico ciascun appuntamento, ogni volta in un luogo diverso». Lo sbarco a Santa Maria in Stelle non è casuale. Da giugno, infatti, negli spazi della parrocchia ha preso sede il Centro studi sul metodo scout nato nel 1999, intitolato a uno dei protagonisti dello scautismo cattolico veronese, Luigi Brentegani. E i piccoli esploratori hanno subito fatto un dono prezioso all'archivio. Così, da ieri il Centro studi custodisce anche gli attestati rilasciati dalla Fondazione Carnegie a tre giovani scout veronesi — più uno alla sezione veronese del Cngei — per gli atti d'eroismo compiuti il 14 novembre del 1915, durante la Prima Guerra Mondiale, a pochi mesi dalla nascita della stessa sezione scaligera del Corpo dei giovani esploratori Durante il bombardamento austriaco su piazza Erbe, i tre giovani — Alfonso Amistà, Claudio De Bonis ed Enzo Zoni — furono infatti i primi a intervenire in soccorso dei civili, portando fuori dalle macerie 28 morti e 43 feriti. «Abbiamo affidato la custodia delle nostre tradizioni a chi raccoglie dal passato per continuare ad alimentare il presente», dice il direttore tecnico del Cngei Verona, Francesco Dal Fior. Luca Antonioli, presidente del Centro studi, accoglie gli attestati con soddisfazione: «Si tratta di documenti che testimoniano la prima presenza di protezione civile dello scautismo veronese». E lancia un appello: «Sarebbe bello che i familiari dei tre giovani ci facessero sapere di più sulla loro storia». I riconoscimenti entreranno anche nel libro in prepa-

razione per il centenario della sezione veronese del Cngei, che si celebrerà nel 2015, su cui è già stato realizzato un video. «Si tratterà soprattutto di una raccolta fotografica da donare alla città», dice Dal Fior, «per fare conoscere le attività di servizio del Corpo, e il nostro lavoro per formare dei buoni cittadini». Un obiettivo, quest'ultimo, ben ricapitolato nelle linee guida del modello educativo adottato dal Cngei, che si basa sull'ascolto dei ragazzi, affinché imparino da loro stessi con la sperimentazione. «Quest'anno proponiamo anche un corso per i giovani maggiorenni che vogliano divenire animatori in grest e centri estivi», conclude Dal Fior. «Le iscrizioni sono già aperte». Per informazioni www.cngeiverona.it oppure telefonare al 340.5884637.

Chiara Bazzanella© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL GIORNALE L'ARENA DI VERONA DEL 14 OTTOBRE 2013.

Ricordo di
Pellegrino Bellegati

Pellegrino Bellegati (1905 – 1988) merita – in occasione dei venticinque anni dalla scomparsa – un ricordo più ampio di quello, diligente ma freddo, comparso sul sito dell'ordine scout di San Giorgio. Per due motivi. Il primo, meno importante, è personale, perché nella mia esperienza scout zio Pellegrino, come lo chiamava Cesare (Corradini) e come negli ultimi tempi, con rispettoso affetto, avevo imparato a chiamarlo anch'io, ha avuto un ruolo determinante sin dal momento in cui nel settembre del 1967 mi appuntò sul petto lo scudetto tricolore a Fiesole, in occasione di un incontro della branca esploratori che non casualmente si teneva a Firenze neanche un anno dopo l'alluvione. Poi lo ricordo nella mia casa aquilana quando nell'inverno successivo, da capo scout, venne a chiedere a mio padre di accettare la nomina a commissario della sezione Cngei dell'Aquila, riuscendo non senza difficoltà a convincerlo. Ed ancora nel suo studio in Piazza Fontanesi a Reggio Emilia, dove in occasione di un incontro mi raccontò di Antonio Fontanesi, pittore reggiano dell'Ottocento, particolarmente apprezzato per i delicati paesaggi padani che anticipavano sia i macchiaioli sia gli impressionisti. Tutte occasioni nelle quali apprezzai la sua capacità di affrontare problemi seri in modo fermo ma sereno, con la bonomia tipicamente padana dei personaggi di Guareschi.

Il secondo motivo è più importante, perché riguarda il Cngei degli anni Sessanta e Settanta. Qui Bellegati svolge un ruolo centralissimo e determinante perché, senza di Lui, la storia del corpo sarebbe stata indubbiamente diversa.

Bellegati diviene capo scout nei primi anni Sessanta, e nel suo mandato, sino al 1969, riesce a saldare insieme due aspetti, quello geografico e quello generazionale. Non era facile tenere insieme, e far progredire, un'associazione dove ad una Giunta permanente, composta da personaggi per lo più anziani, legati alla burocrazia romana ed alle forze armate, faceva riscontro una periferia vivace, animata dal lupettista toscano Luigi Armandi, dal roverista triestino Fulvio Vezzoni, dagli emiliani Cesare Corradini, Doriano Guerrieri e Giorgio Santi, dai milanesi Carlo, Francesco ed Enrica Adami, dall'efficace irruenza di Gianfranco Trevisan, italiano a Bolzano. Eppure Bellegati riuscì a valorizzare il desiderio di cambiamento e di decentramento della periferia mantenendo un equilibrio con i settori più tradizionali del corpo e realizzando importanti iniziative, come il Jemborette e due campi nazionali. Iniziative che, insieme alla scuola capi di Opicina diretta da Antonio Viezzoli, avevano permesso ad una generazione di giovani dirigenti di conoscersi e di armonizzarsi all'interno di un metodo condiviso.

Nel 1969 la mediazione tra Giunta permanente e sezioni si esaurì, non certo per colpa di Bellegati, ed il Cngei entrò in una delle sue crisi peggiori, diviso nella geografia e nelle generazioni. Ma *anche in questa occasione Pellegrino Bellegati riuscì a tenere il punto con autorevole fermezza, consapevole che sacrificare le istanze di rinnovamento ed i suoi fautori, tutti capi in attività, avrebbe significare riportare il Cngei indietro di vent'anni.*

La linea fu premiata ed una soluzione di compromesso permise al corpo di superare la crisi, facendo sostanzialmente prevalere le tesi riformatrici, e di approvare nel 1976 il nuovo statuto. Bellegati fu eletto presidente nazionale (il primo presidente a provenire dallo scoutismo attivo) ed anche in quel ruolo contribuì enormemente a favorire l'accettazione di regole democratiche da parte di personaggi e sezioni non sempre ben disposti nei confronti di un cambiamento tanto rilevante.

La sua opera fu in tal senso determinante, favorendo sempre l'inclusione, la partecipazione ed il dialogo rispetto all'esclusione, diretta o indiretta che fosse. In questo senso egli ha rappresentato il punto di congiunzione tra il vecchio ed il nuovo Cngei, e pertanto può ben essere annoverato, insieme a Fiorini, a Villetti, a Pirotta, come uno dei padri del Corpo nazionale.

Fabrizio Marinelli

Le attività estive dell'Ordine

Dal 22 al 29 luglio Raffaello & Cristina hanno prestato servizio in cucina al campo estivo del 2° Branco di Bolzano presso la Casa di Caccia di Laghel

Agostino e Giusy hanno offerto la loro collaborazione a Fiorenzo e Danilo per lo svolgimento del Tecnicamp

La Base Tecnicamp Nord a San Fedele Intelvi (CO)

Nel panorama ampio e variegato di iniziative dell'associazione il Tecnicamp di San Fedele è un piccolo evento che produce però buoni frutti.
La Base, consolidata ormai da cinque anni di corsi – ma bisogna ricordare che a San Fedele è nato il Tecnicamp una trentina di anni or sono e lì vi si sono svolti per dieci anni – si presta bene a questa iniziativa per diversi motivi.
- Innanzitutto la localizzazione: essendo in prossimità di Milano si trova vicino agli assi viari nord-sud e ovest-est e permette un facile raggiungimento anche da punti di partenza lontani.
- La sua posizione a settecento metri di altitudine in una valle prealpina che offre la possibilità di svolgere buone attività anche con condizioni climatiche e metereologi che non favorevoli.
- L'essere posizionata in una valle che per caratteristiche naturali offre un ampio ventaglio di attività avventurose senza per questo dover rinunciare alla necessaria sicurezza.
- La casa di caccia stessa che può offrire ospitalità ad un numero adeguato di partecipanti con una buona dotazione di locali, attrezzature e spazi per ogni genere di attività.
- Per ultimo ma non ultimo il capitale umano che circola attorno alla casa di caccia rappresentato da persone appartenenti a sezioni limitrofe diverse, poche forse ma ben determinate ed entusiaste nel sostenere questa iniziativa della Branca E.

Così ogni anno a San Fedele si svolgono quattro o cinque corsi che vedono la partecipazione da un minimo di un centinaio di ragazzi ad un massimo di circa centosessanta nell'anno precedente il Jamboree ove tale partecipazione era stata iscritta tra i requisiti per la selezione.

Anche la provenienza è alquanto ampia accogliendo ragazzi mediamente da una trentina di sezioni diverse e con un ampio spettro di provenienza includendo le regioni meridionali e le Isole maggiori.
I corsi dipendono dalla disponibilità di Capi volonterosi che spesso uniscono il proprio impegno in sezione e con la propria unità: Capi quindi con grande entusiasmo e disponibilità che assicurano corsi di ottimo livello tecnico uniti alle necessarie qualità pedagogiche per affrontare ragazzi non sconosciuti e dalle più varie provenienze.
In questi anni e con un lavoro costante si è cercato di arrivare a soddisfare tutte le età presenti nella Branca. Per gli Esplo del primo e del secondo anno, cui il Tecnicamp suscita sempre un buon richiamo, i capi corso hanno trovato formule che forniscono i primi rudimenti della vita all'aperto coniugati alla giusta dose di avventura.
Per l'ultimo anno di permanenza nella Branca si è cercato di andare oltre la tradizionale proposta dell'hike, comunque sempre di grande richiamo, proponendo esperienze di speleologia e torrentismo in collaborazione con la locale sezione del Club Alpino Italiano. Nel programma non si dimentica certo di affrontare aspetti di riflessione e di spiritualità adatti all'età dei partecipanti.
La fascia di mezzo ha subito in questi anni maggiore influenza dalla disponibilità dei singoli capi: si sono realizzati corsi di Pionieristica, di Topografia, di Animazione, di Giocoleria, di primo soccorso e gestione delle emergenze, anche in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e in ultimo di Abilità Manuale.
Cogliamo l'occasione per lanciare un appello: aiutateci a conoscere capi che abbiano disponibilità di tempo per effettuare il Tecnicamp, che abbiano delle abilità in qualche campo delle tecniche scout e che vogliano trasferirle alle giovani generazioni.

In occasione della ricorrenza del 50° anniversario della scomparsa della Contessa Dorotea Carey Gigliucci Agostino ha organizzato una commemorazione al cimitero evangelico di Firenze alla quale hanno preso parte il Presidente Marcialis, Agostino, Marco Valenzano, Maria Angela, Valentina (Commissaria di Firenze) , Raffaello e Cristina

Mercoledì 18 settembre 2013, ore 7,20 , ci troviamo puntuali sul cavalcavia di Ge-Nervi,io, Roberto e Marco, la giornata promette bene...cielo sereno e il sole ci sarà buon compagno per tutto il viaggio....ancora pochi minuti e alle 7,30 puntuale e di parola, la signora fiorista, arriva, per noi apre il suo esercizio un'ora prima del previsto e ci consegna la bella corbeille che avevamo ordinato il giorno prima....Carichiamo e via di corsa, ma nei giusti limiti, autostrada direzione levante....un paio di soste in Autogrill e senza problemi, verso le 10,00 siamo già in zona Firenze....dobbiamo raggiungere il casello di Firenze-Certosa, ma...non sapevamo che tale uscita autostradale non è più " Certosa " ma " Impruneta ", quindi saltandola...ci obbliga a raggiungere Incisa Vald'Arno e...tornare indietro...poco male, siamo ancora in buon'orario sulla tabella di marcia.

Eccoci finalmente in via Senese, 184 ove sorge l'antico camposanto evangelico degli " Allori "....le mani si stringono fraternamente accompagnate da sguardi sorridenti di amici che par vogliano dirsi in silenzio

..." eccoci, siamo qua, guidati dallo stesso sentimento che in tale giorno, vecchi e giovani.." boy and girl " Scout del C.N.G.E.I. , ci offre un'occasione forse unica di sincera comunione ideale, nel ricordare la nostra grande Amica e Benefattrice DOROTHY CAREY contessa GIGLIUCCI.

Non siamo tanti, ma dodici siamo più che sufficienti per cingere quasi in un abbraccio, il sacello ove riposano i coniugi Gigliucci, deponiamo i nostri fiori, Roberto Marcialis in qualità di Presidente Nazionale degli scouts CNGEI, con giuste parole, ricorda il bene e l'amore che Dorothy ha dato alla nostra associazione, nei primi anni del secondo dopoguerra e coglie l'occasione per informare su quanto si sta facendo per riportare " Cà du Pin " all'antico splendore, sempre a servizio della gioventù come indicò Dorothy, all'atto della donazione nel 1949.

Un'altra offerta floreale è a cura del caro e buon Salvatore Panetta, dirigente della Croce Rossa Italiana di Sori, che doverosamente ricorda il prezioso contributo che nel 1947, le sorelle Carey (Amy e Dorothy....Pegg e Dot per gli amici...) diedero per fondare in Sori, questa importante pubblica assistenza che ancora oggi, assiste e veglia la società civile di Sori e...non solo Sori.

Ancora qualche parola è di Agostino Volta che ricorda il pellegrinaggio agli " Allori " nel 2003...in occasione del 40°, e oggi nel 50° della salita al Cielo della cara Dorothy, pensa che la cosa più giusta e perfetta sia, di mantenere sempre l'impegno che la Contessa Gigliucci pose, nell'atto della sua Donazione....." Offro queste Case agli scouts di Genova e della Liguria affinchè essi diventino dei provetti e valorosi Esploratori "....Interviene anche il fratello scout Fulvio Janovitz, Presidente del Centro Studi Scout " Baden-Powell " di Firenze, che nel ricordare alcuni bivacchi a Cà du Pin, torna ad esprimere un sentimento di grata riconoscenza verso alcune genti di Liguria, scout e non...che nel periodo del tragico conflitto 1943-45, gli diedero protezione e solidarietà concreta, Valentina Botta, giovane commissaria del CNGEI di Firenze, esprime

sentita gratitudine per essere stata coinvolta in questo particolare evento che l'ha portata a conoscere e scoprire meglio una parte di storia dello scautismo italiano.

Ho avuto la concreta sensazione che..qualcosa o Qualcuno...ci ha proprio guidato tutti, nell'usare la parola nel migliore dei modi... nulla di più e nulla di meno, abbiamo ascoltato ed espresso l'essenziale, senza fronzoli...ma con un'onesto " pane al pane.." , oso dire o pensare che Dorothy sia sempre stata così, come oggi abbiamo cercato di essere noi....essenziali, chiari e ancora una volta testimoni del voler continuare a " Servire " in qualche modo il mondo in cui viviamo.

Oggi eravamo solo dodici...ma con noi in spirito, erano presenti centinaia di altri scout e militi volontari della C.R.I. che di fatto, con la loro preziosa presenza hanno anche rappresentato il Comune di Sori che ebbe a godere della generosità delle sorelle Carey...e qui sarebbe da aprire un'altra storia per dare conoscenza e conforto alle giovani generazioni in crescita, se non altro per invitarle a non sottovalutare che spesso o quasi sempre..." il donare è meglio del ricevere "....

Ore 12,00 circa...iniziamo a salutarci, ognuno rientrerà al proprio focolare....Raffaello e Cristina ad Arezzo, Mariangela, Valentina e Fulviocon consorte a Firenze, Marco a Rapallo, il sottoscritto a Genova, Roberto è già scappato perchè alle 15,30 in Genova ha una riunione di lavoro, Salvatore e Massimo sono attesi a Sori e oltretutto...fremono pensando che sono già stati un po troppo lontani dal presidio in C.R.I. , comunque sanno di poter confidare in chi li sta sostituendo.
Intorno alle 16,30 siamo già di ritorno nella nostra riviera, il viaggio è stato tranquillamente veloce e ricco...di idee e progetti che abbiamo avuto modo di osare a pensare....Ecco perchè ho iniziato queste povere righe con il discorso simbolico del " Seme ", siamo andati a Firenze per un devoto ricordo a chi non c'è più....Ma, sono convinto che lo spirito della buona Dorothy, ci ha tirato un bel tiro birbone....entrando sottilmente nei nostri pensieri e mettendoci una " voglia matta " di tentare di fare ancora un pochino di più qualcosa che sia bello e buono per la società civile di Sori...sopratutto per i giovani che se curati ed aiutati, saranno certamente cittadini migliori per il domani....e oggi è già domani !!!

Se DOROTHY ci ha fatto questo effetto....chissà cosa ci riserverà anche la cara AMY " Pegg ", quando nel 2014 in Sori, ricorderemo il suo 50° del distacco dalla vita terrena per il suo viaggio verso l'Infinito.

Ringrazio ancora chi ha condiviso questa missione a Firenze, non dimenticando pure tutte le telefonate di condivisione, da parte di chi non aveva la possibilità di essere con noi agli " Allori ", in particolare i fratelli scouts di Reggio Emilia, Roma, Trieste, Padova, La Spezia, Genova, Savona, Pescara, anche Mister Geremia Gye, nipote di Dorothy, ha voluto esprimerci la sua vicinanza.

Agostino Volta

"Sabato 15 settembre 2013 noi, compagnia degli Orizzonti Padova 4, abbiamo avuto l'occasione di incontrare al parco Fenice un interessante personaggio che da molti anni da un contributo come scout (e non solo) alla nostra associazione. Dopo esserci riuniti attorno ad un bellissimo fuoco, Federico ha cominciato a raccontarci la sua vita, mettendo in evidenza le esperienze che ha ritenuto più importanti e istruttive per noi. Siamo rimasti molto stupiti dalla quantità di esperienze che quest'uomo ha vissuto! La sua testimonianza ci ha posto davanti agli occhi la possibilità di vivere in maniera intensa, minuto per minuto, senza sprecare nemmeno un attimo della nostra vita. Ammiriamo la sua capacità di conciliare tutti i suoi impegni e di svolgerli al meglio. Ci è stata trasmessa una vera e propria passione per il servizio, per l'aiuto di coloro che hanno bisogno, tramite una testimonianza intensa e piena di vita. Da questa esperienza portiamo con noi la voglia di metterci in gioco e la consapevolezza che non c'é tempo da perdere! "

Luna Rossetto
Rover della quarta compagnia di Padova "degli Orizzonti"

Sabato 12 ottobre si è concretizzato un interessante incontro tra i senior del gruppo di Trento e Federico Lunardi presso la sede del reparto a Cognola.
L'invito accolto dal Presidente dell'Ordine, era volto ad approfondire il ruolo del Senior nella nostra Associazione.
Dal confronto iniziato con la storia di B.P. prima, e con il richiamo dei valori essenziali dello scoutismo poi, i protagonisti assoluti del pomeriggio sono stati loro: i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze che fanno parte del GEI.
L'amichevole incontro si è concluso cercando di trovare un pensiero di sintesi nell'impegno costante dell'adulto a volgere le proprie azioni ed il proprio servizio a favore dei soci giovani, giustificando così lealmente l'appartenenza ad un gruppo e ad una sezione.

I riscontri avuti questa settimana, a seguito dell'incontro di sabato, sono stati tutti molto positivi e ci motivano nel procedere con forza alla ri-costituzione della sezione di Trento, grazie!

Elenco appartenenti all'Ordine

1 ACERENZA VOLTA Giuseppina - Via Brigata Salerno 40/7 - 16147 Genova -	010/3773037		cadupinsori@hotmail.com
2 ADAMI Francesco - Via Circo 18 - 20123 Milano	02/86451336	335/5985953	adami.francesco@tiscali.it
3 ADAMI CORRADINI Enrica Via Valentini 1—42030 Puianello RE	0522/889593		cecorra@tin.it
4 AMBROSETTI Marco - Via Zambonini 59 - 42100 Reggio Emilia	0522/304074		**marcomariomaria@virgilio.it**
5 BARBIERI Nicola - Via Roma 18—42100 Reggio Emilia	0522/454861	347/1671830	nicola.barbieri@unimore.it
6 BOETTI Luca - Via M. di Canossa 8 42100 Reggio Emilia	0522/438985		boetti@ifoa.it
7 BOCCHINO Luigi Via R. Stanziale 40 - 80046 S.Giorgio a Cremano	081/7752014		luigi.bocchino@fastwebnet.it
8 BOTTA Maria Angela - V.le A. Righi 53 - 50137 - Firenze		338/2655176	ma.botta@yahoo.it
9 CALVI Barbara - C.so Garibaldi 1—42121 Reggio Emilia	0522/1872038	347/9801614	bcalvi@gmail.com
10 CASULLI Francesco - Via V. da Gama 109/3 - 24045 - Fara Gera D'adda	0363/399968	347/2582615	f_casulli@hotmail.com
11 CENGHIARO Roberto - Via Sicilia 6 - Borgnago di Mira 30034 VE	041/5630543	393/4903907	robertocenghiaro@gmail.com
12 CORDA Guido - via Gustinelli 21 24022 Alzano Lombardo	035/510408		gucord@tin.it
13CORRADINI Cesare - Via Valentini 1– 42030 Puinello RE	0522/889593		cecorra@tin.it
14 CORRADINI Enrico C.so Garibaldi 1 42100 Reggio Emilia	0522/1872038	347/0544196	enrico.corradini@cngei.it
15 CORRADINI Michele - V.le Timavo 85 - 42100 Reggio Emilia	0522/454633		**michecorra@ingcorradini.it**
16 CRESTA Mauro - Via Contub. G.B. d'Albertis 11/10 16143 GE	010/515432	347/4012129	mauro.cresta@fastwebnet.it
17 CRETTI SIMI Cristina - Loc.Peneto 9/A 52030 Staggiano AR	**0575/1645325**	347/1972902	cri.bz.ar@gmail.com
18 DAL FIOR Francesco - Via A. Badile 16 - 37134 Verona	045/8402826	340/5884637	francesco.dalfior@gmail.com
19 De GIORGIS Luca Via XXV aprile 20 - 40026 Imola	054/227391	347/5388748	degiorgis@tin.it
20 DEL PERO Luigi - Via 2 Giugno 28/c - 20094 Corsico Milano	02/48022092	333/6408873	luigi.delpero@fastwebnet.it
21DELLA TORRE Fiorenzo - Via G. Deledda 10 - 22100 Como	031/541279		**fiorenzo.della.torre@gmail.com**
22DI FRENNA Mario Via della Canalina 49—42123 Reggio Emilia		335/7041458	**di_frenna@hotmail.com**
23 **FIORA Paolo** **V**ia Bergamo **6** - 26100 Cremona			**paolo.fiora@gmail.com**
24GIROTTO Marco - Via Alessandria 21/A/12 39100 Bolzano	0471/919413	339/8227042	marco.emilio.girotto@sparkasse.it
25GARGIULO Luigi - Via Odofredo II n° 39 - 40026 Imola	0542/628636	338/4652754	gargiulo.luigi@hotmail.com
26GUERRIERI Doriano - Via Elba 13 - 42100 Reggio Emilia	0522/284312	348/6537122	doriano.g@pico.it
27 LOMBARDI Marco - Via P. da Canobbio 37 - 20122 Milano	02/72011927	335/8086588	marco.lombardi@fastwebnet.it
28 LUNARDI Federico - Via Planggen 4 - 39054 Nova Levante BZ		333/2961058	docafgh@yahoo.it
29 MAGGIARI Giorgio - Nuova. panoramica dello stretto - Via Boito - Palazzina A 98100 Messina			
30 MAGGINI Lorenzo - Via Scipione Ammirato 81 50136 Firenze	055/676081	**347 3619798**	lorenzomaggini@gmail.com
31MAILLI Tiziano **Via Antonio Panizzi 3 - 42122 Reggio Emilia**		**349/7881182**	tiziano.mailli@gmail.com
32 MANDATO Tommaso Via Madonna del Pantano 170 80014 Giugliano in Campania NA		335/6607496	mandatoma@virgilio.it
33 MARASTONI Cesare - Via Albere 33 - 37138 Verona	045/567632	338/4058609	cesaremarastoni@alice.it
34 MARCACCI Monia **Via di Peretola 252 - 50145 Firenze**		**347/7732558**	monia.marcacci@cngei.it
35 MARTIN Gianluca - Via P. Bembo 6—35010 Curtarolo PD		**348/0976602**	**gianluca.martin@cngei.it**
36 MONDINI CORDA Lucia - Via Gustinelli - 24022 Alzano Lombardo	035/510408	339/3144978	gucord@tin.it
37 OSTINELLI Danilo - Via Carlo Cattaneo 2 - 22063 Cantù - CO	031/7073079		
38-PACE Paolo - Via Luchino del Verme 90 - 00176 Roma	06/296670		paolo.pace@comune.roma.it
39 PALOSCHI Franco - Cà Tommaso di sotto 34 - 61033 Fermignano PU	0722/331111	339/5795585	francopaloschi@virgilio.it
40 PAOLETTI Dario - Via Stradazza 57 - 31056 S.Cipriano di Roncade TV	335/6199283		**dario.paoletti48@gmail.com**
41 PARASCANDOLO Biagio - Via G.Orsi 15/a Parco Grazia 80128 NA	081/3721358	328/8330133	escandolo@mclink.it
42 PASSERA Marialba—Via Piemonte—24050 Zanica BG	035/671589		riccardomarialba@aliceposta.it
43 PICCARDI PierTommaso - P.zza Giotto 13 - 52100 Arezzo	0575/26788	328/1162335	ptpiccardi@gmail.com
44 PIRANI Isabel - Via Zambonini 59 - 42100 RE	0522/304074		ispirani@tin.it
45 POPPI Elena via Roma 18 42100 Reggio Emilia	0522/454861		elena.poppi@unimore.it
46 ROSSI Enrico - Via T.Tasso 9 36100 Vicenza	044/920659	333/6515403	ocirne_vi@libero.it
47 SIMI Raffaello - Loc. Peneto 9/A - 52030 Staggiano AR	**0575/1645325**	347/9656575	raffaello49@gmail.com
48 SISTO Davide - Via Arpino 119- 80026 Casoria - NA	081/7593148	338/3064076	davsis@teletu.it
49 TANZINI Maurizio - Via Beruto 12 - 20131 Milano	02/70632466		maurizio.tanzini@tin.it
50TITO Ottorino Cas.Post 70 .U.P. succ.1 Centi Colella 67100 L'Aquila		349/4652390	**ottorinotito@libero.it**
51 TRAVAGLIATI Vittorio - Via F.lli Bronzetti 5 37126 Verona	045/8345781	347/0053552	eliatrava2@yahoo.it
52VIEZZOLI Claudia - Via Sticotti 2 - 34123 Trieste	**040/303171**	**349/5481621**	**clamar35@alice.it**
53VOLTA Agostino - Via Brig. Salerno 40/7 - 16147 Genova	010/3773037	338/6076268	cadupinsori@hotmail.com
54 ZAGAMI Carlo Via S.Paolo 9/C 89125 Reggio Calabria	0965/890324	346/5254062	czagami@notariato.it
55 ZAPPACOSTA Ermanno Via Tito Speri 20 - 65123 Pescara		338.1816145	ermanno.zappacosta@virgilio.it